



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO **Benevento**

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020-2022**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2020

Sommario

1. **PREMESSA**
2. **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
3. **IL CONTESTO ESTERNO e STAKEHOLDERS DELL'ATENEO**
4. **IL CONTESTO INTERNO**
5. **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
6. **MODALITA' di ELABORAZIONE, FINALITA' e DESTINATARI DEL PIANO**
7. **GESTIONE DEL RISCHIO - Mappatura dei processi, valutazione del rischio, trattamento del rischio**
8. **ATTIVITA' FORMATIVA (oggetto, docenti e discenti)**
9. **ROTAZIONE STRAORDINARIA**
10. **IL CONFLITTO DI INTERESSE**
11. **IL DIVIETO DEL PANTOUFLAGE**
12. **SEZIONE TRASPARENZA**
 - 12.1 - **PREMESSA**
 - 12.2 - **ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO**
 - 12.3 - **I RAPPORTI CON LA NORMATIVA SULLA PROTEZIONE DELLA RISERVATEZZA**
 - 12.4 - **ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pianificazione delle attività**

1. PREMESSA

Con la normativa anticorruzione della L. 06/11/2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, il legislatore ha inteso fare fronte alla diffusa cattiva considerazione della pubblica amministrazione, derivante dalla scarsa visibilità dell’attività amministrativa e dal verificarsi di fenomeni di malaffare e corruzione.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (*di seguito anche P.T.P.C.T., adottato ai sensi dell’art. 1 comma 5 della Legge 6 novembre 2012, n. 190*) è il documento che fornisce una valutazione dei differenti livelli di esposizione degli uffici al rischio di corruzione (mappatura del rischio) e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (misure di prevenzione).

Alla luce delle disposizioni dettate dall’ANVUR per le Università, il P.T.P.C.T., pur mantenendo una propria autonomia rispetto agli altri strumenti di programmazione, deve fare parte integrante del Piano Integrato, all’interno del quale espone la strategia di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nell’Ateneo per il triennio di riferimento e per assicurare trasparenza all’azione amministrativa.

L’Università degli Studi del Sannio (di seguito anche UniSannio), con il presente *“Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”*, mira a esporre in modo sintetico, ma allo stesso tempo esaustivo, il duplice impegno dell’UniSannio per perseguire sia i principali obiettivi di attuazione delle strategie di prevenzione (*riduzione delle occasioni che si verificano episodi di corruzione, perfezionamento della capacità di individuare casi di corruzione e creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione*), sia per integrare i contenuti del Piano Anticorruzione di Ateneo con il Piano Integrato; quest’ultimo documento contiene, difatti, le misure di riduzione del rischio corruttivo e gli adempimenti di trasparenza quali *“obiettivi di performance”*; il Piano Integrato 2020-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2020 è caratterizzato da una nozione *“allargata”* di performance, all’interno della quale si inseriscono in chiave di

programmazione sistemica le componenti della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In via preliminare, va segnalato che nella letteratura che si occupa del concetto di corruzione esso viene inteso, in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni di illegalità in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

L'Ateneo Sannita, nella redazione del presente "Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ha tenuto conto della normativa di riferimento, il cui quadro sintetico non può che principiare dalla legge n. 190 del 2012, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, volta a dare attuazione alle Convenzioni internazionali in materia, con particolare riguardo alla Convenzione ONU di Merida del 2003 (ratificata con legge n. 116 del 2009) e alla Convenzione penale sulla corruzione del 1999 (legge n. 110 del 2012). Completano tale quadro i decreti legislativi che costituiscono il naturale perfezionamento della legge n. 190 del 2012:

- il D. Lgs n. 33 del 2013 (riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza);
- il D. Lgs n. 39 del 2013 (sul regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni);
- il D. Lgs n.235 del 2012 (disciplina delle incandidabilità).

Nonché il D.P.R. n. 62 del 2013 (concernente le regole di condotta dei pubblici dipendenti) e naturalmente il precedente D. Lgs. n. 150 del 2009 (sul ciclo delle *performance*).

Nella redazione del presente Piano sono stati considerati anche i seguenti atti:

- a) Delibera ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- b) Delibera ANAC n. 831/2016 "Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- c) Delibera ANAC n. 1208/2017 "Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- d) Delibera ANAC n. 1074/2018 "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale

Anticorruzione 2016”;

- e) Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021” e relativi allegati.

Va altresì ricordato che con il PNA 2019-2021 l'ANAC ha superato le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti precedenti e ha *“rivisto e consolidato tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.”*

Ha ancora validità l'accordo tra ANAC e MIUR del 16 ottobre 2019, volto a promuovere, anche con la collaborazione della CRUI, il progressivo adeguamento da parte delle istituzioni universitarie delle indicazioni contenute nei citati documenti.

3. IL CONTESTO ESTERNO e STAKEHOLDERS DELL'ATENEO

Non si può prescindere a questo punto dall'analisi delle dimensioni fattuali e dal contesto esterno all'UniSannio, in gran parte influenzato soprattutto dall'ubicazione in una area interna della regione Campania a carattere prevalentemente agricolo-rurale e con un tessuto imprenditoriale costituito prevalentemente da micro imprese. All'interno di tale tessuto, secondo la relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, redatta dal Dipartimento Investigativo Antimafia – periodo I semestre 2019 – (cfr pag. 207) operano consorterie criminali *“dedite principalmente all'attività estorsiva, all'usura e al traffico di stupefacenti. Altro settore oggetto di interesse è quello relativo al controllo degli appalti pubblici, in particolare quelli attinenti allo smaltimento dei rifiuti”*.

In tale contesto, gli stakeholders dell'Ateneo Sannita possono essere classificati nei seguenti gruppi omogenei:

Interlocutori istituzionali: Ministero di riferimento, Regione, Province, Comuni, altre Università, articolazioni delle Amministrazioni statali sul territorio regionale.

Interlocutori economico-imprenditoriali: imprese, utenti, consumatori, associazioni di categoria e ordini professionali;

Interlocutori sociali: con stakeholder interni ed esterni:

- **interni:** personale docente, personale tecnico amministrativo, studenti ed ex studenti che traggono benefici dall'azione dell'Amministrazione in termini economici, professionali e culturali;

- **esterni:** aziende, società partecipate, partner dei progetti di ricerca, cittadini, organizzazioni no-profit, sistema ambientale, sistema culturale, sistema scolastico; tali soggetti beneficiano delle attività dell'Ateneo e partecipano anche alle stesse in relazione ad una serie di iniziative e progetti in settori trasversali

Naturalmente i principali stakeholders interni dell'Ateneo sono gli studenti, destinatari diretti delle attività didattiche. Lo studente dell'Università degli Studi del Sannio risulta residente nella città di Benevento e nella relativa provincia; circa un terzo proviene dalla limitrofa provincia di Avellino.

La ridotta percentuale di studenti provenienti da altre province della Regione è ascrivibile alla scarsa qualità del trasporto pubblico locale, che danneggia la domanda potenziale; tuttavia, nonostante tale criticità, nell'ultimo anno si è registrata una sostanziale invarianza del numero degli iscritti.

Un'azione di recupero si potrebbe realizzare sia attraverso il miglioramento della qualità dei servizi sia attraverso un'implementazione dell'azione di radicamento sul territorio e di potenziamento della terza missione, entrambe già avviate di recente.

4. IL CONTESTO INTERNO

Nell'Università degli Studi del Sannio, il sistema di Governance è delineato nello Statuto emanato con Decreto Rettorale del 13 giugno 2012, n. 781, e ss.mm. e ii. e nel Regolamento generale di Ateneo, emanato con D.R del 29 gennaio 2013, n.158, che disegnano il seguente assetto organizzativo:

Organi di governo:

- il Rettore
- il Senato Accademico
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- il Nucleo di Valutazione
- il Direttore Generale.

Strutture didattiche:

- i Dipartimenti
- i Corsi di laurea
- i Corsi di laurea magistrale
- i Corsi di specializzazione
- i Corsi di dottorato di ricerca
- i Corsi di master universitario.

L'Ateneo sannita con n. 3 Dipartimenti così denominati:

- **Dipartimento di Scienze e Tecnologie, DST**
- **Dipartimento di Ingegneria, DING**
- **Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi (DEMM)**

Di seguito si riporta l'elenco dei Corsi di Studio afferenti ai tre Dipartimenti attivi presso l'Ateneo del Sannio:

Dipartimento di Scienze e Tecnologie, DST

- CL in Biotecnologie – ClasseL-2;
- CL in Scienze Biologiche – ClasseL-13;
- CL in Scienze Geologiche – ClasseL-34;
- CLM in Biologia - Classe LM-6, per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Universidade de Coimbra (Portogallo) con rilascio di doppio titolo;
- CLM in Biotecnologie Genetiche E Molecolari - Classe LM-9 - Interateneo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con rilascio congiunto del titolo e con programmazione locale degli accessi (25 posti di cui ventitre posti riservati ai cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e due posti riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero di cui almeno uno deve essere in possesso della cittadinanza cinese);

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2022

- CLM in Scienze e Tecnologie Geologiche – ClasseLM-74

Dipartimento di Ingegneria, DING

- CL in Ingegneria Civile - Classe L-7 Interateneo con l'Università degli Studi del Molise con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università degli Studi del Sannio;
- CL in Ingegneria Informatica – ClasseL-8;
- CL in Ingegneria Elettronica per la Automazione e le Telecomunicazioni – ClasseL-8;
- CL in Ingegneria Energetica – ClasseL-9;
- CLM Interateneo in Ingegneria Civile - Classe LM-23 - Interateneo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio;
- CLM in Ingegneria Elettronica per la Automazione e le Telecomunicazioni – Classe LM- 29;
- CLM in Ingegneria Energetica Classe-LM-30-Interateneo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università degli Studi del Sannio;
- CLM in Ingegneria Informatica – ClasseLM-32.

Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi (DEMM)

- CL in Economia Aziendale - Classe L-18 - per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;
- CL in Economia Bancaria e Finanziaria – Classe L-18
- CL in Scienze Statistiche ed Attuariali - Classe L-41 - per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;
- CLMCU in Giurisprudenza - Classe LMG-01 per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con la Universidad De Castilla - La Mancha (Spagna) con rilascio di doppio titolo;

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020-2022**

- CLM in Economia e Management - Classe LM-77 - per il quale sono attivi programmi di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) e con la Gdansk School of Banking (Polonia) con rilascio di doppio titolo;
- CLM in Scienze Statistiche ed Attuariali - Classe LM-83 - per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo.

Al fine di favorire la mobilità internazionale degli studenti e di introdurre elementi di internazionalizzazione dei titoli accademici sono stati stipulati accordi e convenzioni con diversi atenei stranieri sia per favorire lo scambio di studenti sia per il rilascio del doppio titolo.

Si forniscono di seguito i dati relativi a tutte le componenti dell'Ateneo: docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti e laureati.

Tabella 1 - Studenti iscritti al 31/12/2019

Dipartimento	Ordinamento DM 270/2004									Ordinamento			Ordinamento			TOTALE		
	I° livello			II° livello			Ciclo Unico			DM 509/99 (LT+LS)			ante DM 509/99					
	31 dic. 2017	31 dic. 2018	31 dic. 2019	31 dic. 2017	31 dic. 2018	31 dic. 2019	31 dic. 2017	31 dic. 2018	31 dic. 2019	31 dic. 2017	31 dic. 2018	31 dic. 2019	31 dic. 2017	31 dic. 2018	31 dic. 2019	31 dic. 2017	31 dic. 2018	31 dic. 2019
DING	762	919	932	201	221	199	0	0	0	31	24	17	3	3	3	997	1.167	1.151
DEMM	840	934	936	223	262	249	695	727	673	42	27	20	33	30	24	1.833	1.980	1.902
DST	944	1.121	1.084	178	223	229	0	0	0	31	26	20	2	3	2	1.155	1.373	1.335
Totale	2.546	2.974	2.952	602	706	677	695	727	673	104	77	57	38	36	29	3.985	4.520	4.388

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020-2022**

Tabella 2 Corsi MASTER attivi al 31/12/2019

Denominazione	a.a.	Provvedimento di istituzione	Iscritti al 31/12/2018	Iscritti al 31/12/2019	Stato
Master II livello Manager nelle Amministrazioni pubbliche: misurazione valutazione delle performance	2017/2018	D.R. n. 628 del <u>1 agosto</u> 2017	27	-----	CONCLUSO
Master II livello Management Sanitario Ma. Ma. S	2016/2017	D.R. n. 2 del 7 gennaio 2014	55	-----	CONCLUSO
Master II livello Management Sanitario e Governo Clinico	2017/2018	D.R. n. 787 del 16 ottobre 2017	Non ancora avviato	29	IN ITINERE
Master II livello Manager nelle Amministrazioni pubbliche: misurazione valutazione delle performance	2018/2019	D.R. n. 628 del <u>1 agosto</u> 2017	Non ancora avviato	19	IN ITINERE

Tabella 3 - Corsi, Cicli e studenti di DOTTORATO attivi al 31/12/2019

DIPARTIMENTO	CORSO	<u>XXXII ciclo</u>	<u>XXXIII ciclo</u>	<u>XXXIV ciclo</u>	<u>XXXV ciclo</u>	<u>Totale</u>
DING	<u>Tecnologia dell'Informazione per l'Ingegneria</u>	14	10	26	20	70
DEMM	<u>Persona, Mercato, Istituzioni</u>	8	9	14	10	41
DST	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute	6	8	12	8	34
	<u>Totale</u>	28	27	52	38	145

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020-2022**

Tabella 4 - Corsi, Cicli e studenti di DOTTORATO attivi al 31/12/2019

DIPARTIMENTO	CORSO	XXXII ciclo	XXXIII ciclo	XXXIV ciclo	XXXV ciclo	Totale
DING	Tecnologia dell'Informazione per l'Ingegneria	14	10	26	20	70
DEMM	Persona, Mercato, Istituzioni	8	9	14	10	41
DST	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute	6	8	12	8	34
	Totale	28	27	52	38	145

Tabella 5 - ASSEGNI DI RICERCA attivi al 31/12/2019

Amministrazione di competenza	n. Assegni
DING	14
DEMM	3
DST	10
Amministrazione centrale	10
Totale	37

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020-2022**

Tabella 6 - PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO per area funzionale in forza (organico o comando) al 31 dicembre 2018

	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	In comando o aspettativa	Totale Personale in forza
Dirigenti	1	2	-1	2
Area Amministrativa-Gestionale	18	-	-2	16
Area Amministrativa	79	1	-1	79
Area Biblioteche	8	-	0	8
Area Servizi Generali e Tecnici	27	-	-1	26
Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione Dati	24	-	0	24
Collaboratori ed Esperti Linguistici	1	-	0	1
Totale complessivo	158	3	-5	156

Tabella 7 - PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO per area funzionale in forza (organico o comando) al 31 dicembre 2019

	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	In comando o aspettativa	Totale Personale in forza
Dirigenti	1	2	-1	2
Area Amministrativa-Gestionale	17	-	-2	15
Area Amministrativa	82	-	-2	80
Area Biblioteche	8	-		8
Area Servizi Generali e Tecnici	24	-	-	24
Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione Dati	23	-	-	23
Collaboratori ed Esperti Linguistici	1	-	0	1
Totale complessivo	156	1	-5	152

Tabella 8 - PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE al 31 dicembre 2019

	DEMM		DING		DST		TOTALE	
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019
Docenti di I° fascia (tempo pieno)	17	16	13	15	10	10	40	41
Docenti di I° fascia (a tempo definito)	1	1	-		-		1	1
Docenti di II° fascia (tempo pieno)	24	26	34	34	16	18	74	78
Docenti di II° fascia (a tempo definito)	5	7	-		1		6	7
Ricercatori(a tempo pieno)	20	18	11	10	21	21	52	49
Ricercatori(a tempo definito)	4	2	2	1	-		6	3
Ricercatori a Tempo Determinato	6	4	5	11	3	4	14	19
T	77	74	65	71	51	53	193	198

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La legge concentra tutte le iniziative e le responsabilità dell'intero sistema di prevenzione della corruzione in un unico soggetto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale elemento di partenza va inserito nell'oggettiva complessità delle organizzazioni così dette a legami deboli come le Università, articolate in più centri di responsabilità (Aree amministrative e Dipartimenti) e a volte dislocate sul territorio.

Perciò, le attività ascrivibili al il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, possono essere suddivise in azioni obbligatorie e attività facoltative.

Tra le **attività obbligatorie** di maggior rilievo assegnate al Responsabile si ricorda che egli deve:

- Redigere, ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che va sottoposto al Consiglio di

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2022

Amministrazione per l'approvazione per essere successivamente pubblicato sul sito internet di Ateneo nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti - Corruzione.

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. Tali azioni sono state realizzate con la revisione completa del Piano di Prevenzione della Corruzione 2018-2021.
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; tale azione sarà avviata con l'attuazione del nuovo organigramma, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 settembre 2019;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della L.190/2012 e ss. mm. ii; tale azione sarà avviata dal mese di settembre 2020;

Tra le **attività facoltative** assegnate al RPT si segnalano quelle di:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- effettuare incontri tecnici con i referenti per assicurare il coordinamento e la gestione dei processi connessi agli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 e alla L. 190/2012;
- individuare le figure dei Referenti, tenuti a svolgere una costante attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia

elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure.

Il Direttore Generale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'Università degli studi del Sannio, ha confermato che, sebbene esistano Unità Organizzative o Settori maggiormente esposte al rischio corruzione, tutti i Responsabili dei procedimenti organizzativi vanno identificati come Referenti anticorruzione che, nell'organigramma dell'Università degli Studi del Sannio, coincidono con i Responsabili UU.OO. e Uffici. Pertanto, attraverso l'adozione del presente Piano tutti i Responsabili UU.OO. e Uffici sono formalmente confermati come Referenti per l'attività di supporto per la prevenzione della corruzione.

Pertanto, nell'Ateneo sannita, nelle more dell'attuazione del nuovo organigramma approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 settembre 2019, i Referenti, operando per Settori o per Unità Organizzative rappresentano punti di riferimento per la collazione delle informazioni, la definizione delle misure di prevenzione, l'attuazione delle stesse e per il monitoraggio intermedio e finale sul grado di attuazione delle misure e sull'adeguatezza dei contenuti del Piano.

In riferimento, altresì, agli obblighi stabiliti dall'ANAC per le stazioni appaltanti l'UniSannio ha nominato con apposito provvedimento (Decreto del Direttore Generale del 10 febbraio 2020, numero 125) il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) nella persona dell'Ing. Giosuè Di Franco.

6. MODALITA' di ELABORAZIONE, FINALITA' e DESTINATARI DEL PIANO

L'efficacia del Piano anticorruzione dipende dal livello di coordinamento con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

A tal fine l'Ateneo Sannita ha già costruito un ciclo integrato delle performance, che comprende tutti gli ambiti relativi alla performance, alla qualità dei servizi, alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e la integrità. Le future implementazioni del Piano anticorruzione verranno inserite in forma di obiettivi nel

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2022

Piano Integrato nel duplice versante della performance organizzativa e individuale.

Bisogna, infatti, tenere presente che il presente PTPC è stato elaborato durante l'emergenza del Coronavirus e nonostante le criticità che l'UniSannio ha dovuto fronteggiare in tale fase, si è proceduto con un'azione diramata e combinata, partita dal Responsabile della prevenzione della corruzione, coinvolgendo il Direttore Generale e i Referenti/Responsabili del trattamento del rischio e dell'attuazione.

In particolare è stata, dapprima svolta un'azione di verifica e ricognizione sull'eventuale constatazione di fenomeni che avessero integrato il concetto di corruzione e successivamente è stata valutata l'adeguatezza della mappatura dei processi esistente.

Al presente Piano verrà data opportuna visibilità e diffusione attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e la presentazione dei contenuti durante gli incontri di informazione e formazione, programmati a partire dal mese di settembre 2020 e destinati a tutto il personale, ma in particolare ai Referenti del trattamento del rischio. Come esposto in premessa, l'Università degli Studi del Sannio con l'adozione del P.T.P.C.T. 2020-2022 mira a fornire una valutazione dei differenti livelli di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e definire le misure volte a prevenire il rischio stesso.

In termini più specifici, il fine del Piano è l'individuazione, nell'ambito delle attività di competenza dell'Università, quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatari del presente Piano è tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo, ivi compresi i collaboratori esterni che a qualsiasi titolo siano legati all'Ateneo da un rapporto lavorativo.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Università, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

7. GESTIONE DEL RISCHIO - Mappatura dei processi, valutazione del rischio, trattamento del rischio.

Come già detto, l'azione di valutazione dei differenti livelli di esposizione degli uffici al rischio di corruzione dell'Università degli Studi del Sannio è partita dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Direttore Generale e ha coinvolto i Referenti/Responsabili del trattamento del rischio e dell'attuazione.

Tale attività partecipata e combinata, svoltasi nella fase emergenziale che tutto il Paese e in particolare tutte le pubbliche amministrazioni hanno vissuto nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, ha tenuto anche presente che il nuovo organigramma, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 settembre 2019, a seguito dello studio condotto dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale della Università degli Studi di Napoli Federico II, non ha avuto ancora attuazione. La mappatura **(VEDI ALLEGATI 1a e 1b)**, quale rappresentazione plastica degli elementi descrittivi dei processi e gli elementi strettamente necessari e funzionali allo svolgimento delle fasi successive del processo di gestione del rischio (valutazione e trattamento) è stata sottoposta a un nuovo scrutinio e si è altresì tenuto presente che l'Ateneo sannita ha una dislocazione logistica cittadina, con una concentrazione degli uffici amministrativi contenuta prevalentemente nella sede del Rettorato e della Direzione Generale, che riduce fortemente i fattori di rischio derivanti dalla gestione decentralizzata delle funzioni e il minore controllo che potrebbe derivare da un dislocamento maggiore.

Sono state utilizzate come fonti informative:

- a) le indicazioni formulate dall'ANAC specificamente per il settore universitario
- b) Gli esiti dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- c) le risultanze dell'analisi delle attività per fasi endopro-cedimentali nell'ambito delle aree di rischio individuate;
- d) l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti nel recente passato;
- e) l'assenza di segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità;

Dall'analisi di tali elementi e ambiti non sono emersi episodi corruttivi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Ateneo ed è stato possibile effettuare due fondamentali valutazioni: la prima è l'assenza di una impellente necessità di specificare misure nuove e ulteriori rispetto a quelle esistenti e la conseguenziale adeguatezza della mappatura del rischio esistente.

La seconda valutazione, accentuata dalla fase emergenziale durante il quale il presente piano è stato elaborato, è la necessità per il futuro di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie.

Al riguardo appare opportuno precisare che tale risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, ritenendo prioritario e non più differibile l'incremento delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili.

A seguito dell'attuazione del nuovo organigramma sarà possibile pervenire a una graduale e nuova descrizione analitica dei processi dell'amministrazione e la mappatura e la descrizione dei processi saranno progressivamente implementate in sede di aggiornamento annuale del presente Piano.

8. ATTIVITA' FORMATIVA (oggetto, docenti e discenti)

Un ruolo fondamentale sarà assegnato, come richiesto dalla L.190/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, all'attività di formazione durante la quale saranno esposti la natura e le metodologie organizzative di attuazione degli istituti oggetto di analisi nel presente Piano, come di seguito elencati: rotazione straordinaria, conflitto di interesse, divieto di pantouflage. Anche la trasparenza a cui, come richiesto dalla normativa, è dedicata un'apposita sezione del presente Piano, sarà oggetto di attività formativa insieme agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale, con particolare riferimento alle problematiche inerenti il trattamento dei dati personali .

Gli argomenti oggetto di formazione saranno trattati con un approccio pratico e partecipativo, mediante l'analisi di fattispecie concrete tipiche del contesto universitario.

Inoltre i percorsi formativi di livello generale e di livello specifico organizzati saranno tenuti da soggetti individuati tra il personale di altri Atenei o da personale interno, esperto nelle materie da trattare.

Sarà, inoltre assicurata la più ampia partecipazione del personale che, a vario titolo, svolge attività nei settori a rischio di corruzione.

Le tipologie di percorsi formativi e di aggiornamento fanno di tipo:

- “funzionale” finalizzato a ridisegnare le responsabilità e le procedure da porre in essere, rivolti ai Responsabili di UU.OO. o Referenti, Dirigenti e Responsabili di Area;
- “mirati”, per il personale che opera nei settori ad elevato rischio, volti a modificare quelle modalità di lavoro che possano ingenerare comportamenti a “rischio”;
- “sistematici”, per il personale di nuova assunzione o assegnazione alle strutture maggiormente esposte al rischio.

9. ROTAZIONE STRAORDINARIA

La rotazione straordinaria è un provvedimento amministrativo adottato in una fase del tutto iniziale del procedimento penale. Difatti, l’art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 prevede la rotazione straordinaria del dipendente (delibera ANAC delibera n. 215 del 26 marzo 2019).

Tale disposizione sancisce che con provvedimento motivato venga disposta la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per “*condotte di natura corruttiva*”, le quali richiedono una valutazione immediata in quanto creano un maggiore danno all’immagine di imparzialità dell’amministrazione.

10. IL CONFLITTO DI INTERESSE

La disciplina delle inconferibilità e delle incompatibilità trova riscontro nel D.Lgs. n. 33/2013.

In caso di conflitto di interesse, se non diversamente stabilito da una norma

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2022

specificata, è previsto un periodo di raffreddamento di due anni. Si ritiene sia sufficiente il decorso di tale periodo per valutare l'attualità o meno di situazioni di conflitto di interessi (cfr. Delibera ANAC n. 321 del 28 marzo 2018).

Nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato (cfr. delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2018).

Per la rilevazione e l'analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale a titolo esemplificativo e non esaustivo, è necessario:

- acquisire e conservare le dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- monitorare la situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza annuale per il Direttore generale, i Direttori di Divisione e i Responsabili di Area gestionale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

La materia inconferibilità/incompatibilità/conflitto interessi è stata sempre tenuta in grande attenzione dall'ateneo sannita. Con particolare riguardo al conflitto di interessi, con la nota direttoriale del 2 marzo 2016 n. 2218 si è chiarito che:

- possono determinare situazioni di **"conflitto di interessi attuale"**.
 - a) la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni alle quali il dipendente partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
 - b) la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni alle quali il dipendente partecipa anche nei casi in cui tali rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre fonti normative;
 - c) la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone che operano in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni alle quali il dipendente partecipa, anche nei casi in cui tali rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste

dalla legge o da altre fonti normative;

- d) l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale il dipendente acquisisca un vantaggio personale da decisioni alle quali egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre fonti normative.
- Possono determinare situazioni di « **conflitto di interessi potenziale** » :
 - a) gli incarichi che dovrebbero essere svolti a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente ha funzioni relative al rilascio di concessioni o autorizzazioni o nulla-osta o atti di assenso, comunque denominati, anche in forma tacita;
 - b) gli incarichi che dovrebbero essere svolti a favore di soggetti che forniscono alla amministrazione beni o servizi, relativamente ai dipendenti delle strutture che partecipano a qualunque titolo all'individuazione del fornitore;
 - c) gli incarichi che dovrebbero essere svolti a favore di soggetti privati che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, fatte salve, comunque, le ipotesi espressamente previste e disciplinate dalla legge;
 - d) gli incarichi che dovrebbero essere svolti a favore di soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;
 - e) gli incarichi che dovrebbero essere svolti nei confronti di soggetti verso i quali la struttura di assegnazione del dipendente svolge funzioni di controllo, di vigilanza o esercita poteri sanzionatori, fatte salve le ipotesi espressamente previste e disciplinate dalla legge;
 - f) gli incarichi che, per il tipo di attività o per l'oggetto, possono creare nocumento all'immagine dell'amministrazione, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illecita di informazioni di cui il dipendente

è a conoscenza per ragioni di ufficio ;

- g) gli incarichi per i quali l'incompatibilità è prevista dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, o da altre disposizioni di legge vigenti in materia.

11. IL DIVIETO DEL PANTOUFLAGE

In base all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, co. 16-ter "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Il duplice scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro e al tempo stesso di ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

12. SEZIONE TRASPARENZA

12.1 PREMESSA

Come già evidenziato, la trasparenza è lo strumento fondamentale per rispondere diffusa cattiva considerazione della pubblica amministrazione, derivante dal verificarsi di fenomeni di malaffare e corruzione e dalla scarsa visibilità dell'attività amministrativa.

Il quadro normativo in materia di trasparenza introdotto dal D.Lgs. 33/2013 è stato profondamente modificato dal D.Lgs. 97/2016 e le amministrazioni già tenute ad adottare un unico piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui sia chiaramente individuata la sezione relativa alla trasparenza, hanno dovuto adeguare alla riforma la struttura della sezione "amministrazione trasparente" e l'impianto degli obblighi di pubblicazione.

L'Università degli Studi del Sannio ha provveduto alla riorganizzazione sistemica della trasparenza e al miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate ora nella Sezione "Amministrazione trasparente". Di non poco momento si sono dimostrate le innovazioni relative alla diffusione dei dati sui pagamenti e alla estensione anche ai titolari di incarichi dirigenziali degli obblighi precedentemente previsti per gli organi di indirizzo.

Inoltre, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati a diffusione obbligatoria sono stati indicati nell'apposita sezione del Piano per la prevenzione della corruzione (**vedi allegato n.2**).

12.2 L'ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO

Il Decreto legislativo 97/2016 ha modificato l'art 5 del Decreto legislativo 33/2013, introducendo introdotto nel nostro ordinamento anche il nuovo accesso civico così detto "generalizzato", ispirato al Freedom of information Act (FOIA) esistente in numerosi altri ordinamenti.

In base a tale previsione "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di

pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”.

A seguito della riforma, nell’ordinamento giuridico italiano convivono, pertanto, i seguenti strumenti di accesso, dei quali i cittadini possono avvalersi:

1. **L’accesso ai sensi della legge 241/1990**, che riserva la possibilità di accedere ai documenti della PA solo ai portatori di «un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso» (art. 22, c. 1, lett. b);
2. **L’accesso civico semplice**, che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;
3. **L’accesso civico generalizzato**, che consente a chiunque senza motivazione il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla P.A., non solo quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. L’accesso civico non ha come presupposto l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione, ma è utilizzabile da chiunque e senza motivazione anche sui dati e sui documenti detenuti dalla P.A. ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

In questo modo, in conformità con l’art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, il bene “conoscenza” va garantito in via autonoma, a prescindere dalla titolarità di un interesse qualificato e differenziato e viene ribaltata la precedente prospettiva che comportava l’attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all’adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere a divenire centrale nel nuovo sistema ad accedere ai dati e ai documenti.

La richiesta di accesso civico non è condizionata ad alcuna legittimazione e non deve essere motivata; è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza che si

pronuncia sulla stessa.

L’UniSannio ha adottato le misure organizzative necessarie al fine di assicurare

l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico "semplice" introdotte dal d.lgs. 33/2013 pubblicando, nella sezione "Amministrazione trasparente", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

L'Università, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della l. 241/1990, e successive modificazioni, che prevede, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione.

In ottemperanza alle previsioni normative e alle indicazioni provenienti dall'Authority anticorruzione, l'Ateneo ha costituito il "Registro degli accessi", quale strumento che consente di "tracciare" tutte le domande e la relativa trattazione rendendo disponibili ai cittadini gli elementi conoscitivi rilevanti.

12.3 I RAPPORTI CON LA NORMATIVA A PROTEZIONE DELLA RISERVATEZZA

Il 25 maggio 2018 è entrato definitivamente in vigore, il Regolamento (UE) 2016/679 "*«relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)»*", a cui il nostro legislatore ha fatto seguire l'approvazione del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del detto regolamento.

La nuova disciplina non modifica la base giuridica delle attività di trasparenza amministrativa e degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale, ma richiede essa vada armonizzata con la necessaria divulgazione, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza delle informazioni fornite, cardini della nuova disciplina

in materia di protezione dei dati.

Sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali e quello dei cittadini al libero accesso ai dati e alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, si sono pronunciate sia la Corte Costituzionale che l'Authority statuendo che nella comparazione della trasparenza e della privacy va compiuto un bilanciamento di proporzionalità tale da portare a individuare, tra le misure più appropriate, quella che si dimostri con oneri proporzionati rispetto agli obiettivi da raggiungere.

L'UniSannio, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza, ha per questo accresciuto la sua attenzione per quei settori della pagina "amministrazione trasparente" dove più alto era il rischio di una pubblicazione non attentamente vagliata. Ci si riferisce, in particolare, alla pagina di pubblicazione dei contratti di collaborazione e consulenza, il cui flusso tiene in considerazione gli aspetti di protezione della riservatezza dei documenti pubblicati. L'Università ha svolto, inoltre, nel mese di Ottobre 2019 incontri di formazione specifica sul tema, rivolti a tutto il personale e in particolare ai responsabili di struttura o di Unità Organizzativa.

12.4 ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pianificazione delle attività

Con Delibera del 4 marzo 2020, n. 213, l'"Autorità Nazionale Anticorruzione" ha individuato le specifiche categorie di documenti/informazioni/dati, tra quelli previsti dal Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33, per i quali il Nucleo di Valutazione di Ateneo, nella qualità di "Organismo Indipendente di Valutazione", è tenuto ad attestare la relativa pubblicazione nella Sezione del Sito Web istituzionale denominata "*Amministrazione Trasparente*" e precisamente:

- 1) Consulenti e collaboratori (art. 15)
- 2) Bandi di concorso (art. 9)
- 3) Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26-27)
- 4) Servizi erogati (art. 32)
- 5) Attività e procedimenti (art. 35)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2022

6) Informazioni ambientali (art. 40)

Entro i termini perentori fissati dalla Delibera del 4 marzo 2020, prorogati con comunicato del 12 marzo 2020 dal Presidente dell'A.N.A.C. è previsto che:

- Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, nella qualità di *"Organismo Indipendente di Valutazione"*, è tenuto ad attestare la pubblicazione dei dati;
- L'attestazione sia pubblicata nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*

In sede di predisposizione dell'attestazione, il Nucleo di Valutazione è tenuto ad utilizzare la *"Griglia di rilevazione"*, predisposta dall'*"Autorità Nazionale Anticorruzione"*, rivolta a:

- A verificare la pubblicazione dei dati nonché la loro qualità i termini di *"competenze del contenuto"*, *"aggiornamento"* e *"apertura formato"*.
- A indicare un valore di misura del grado di adempimento, compreso, a seconda dei casi, fra "0" e "2" o fra "0" e "3".

I *"Referenti della pubblicazione"*, individuati dall'Unisannio sono:

Responsabili dei Settori;

Responsabili degli Uffici/Unità Organizzative dell'Amministrazione centrale;

Responsabili delle Segreterie Amministrative di Dipartimento;

Responsabili delle Segreterie di Direzione;

Responsabili dei Supporti Amministrativi Didattici;

Responsabili dei Laboratori e Supporto Didattico;

Responsabili della Biblioteca Centralizzata di Ateneo;

Responsabili del Centro Linguistico di Ateneo

Essi sono costantemente invitati a:

- Verificare la presenza dei contenuti richiesti dalla normativa, nonché la loro *"completezza"*, *"aggiornamento"* e *"apertura formato"*.
- Completare, ove necessario, il *caricamento dei dati*, come richiesti sia dal Decreto Legislativo 14/03/2013 n.33 e successive modifiche e integrazioni, sia dal presente monitoraggio dell'*"Autorità Nazionale Anticorruzione"*, con relativa trasmissione dei medesimi al Responsabile del Settore *"Sistemi IT"*, previo rilascio del nulla osta alla pubblicazione del Direttore Generale (relativamente agli Uffici/Unità organizzative

dell'Amministrazione Centrale) o del Direttore di Dipartimento (relativamente alle strutture Dipartimentali).

Ai *"Referenti della pubblicazione"*, si è anche fatto presente che:

- L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ateneo ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alle performance individuali dei Responsabili della trasmissione e della Pubblicazione dei dati:
- Il *"Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"* è tenuto a segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, al vertice politico dell'amministrazione e al Nucleo di valutazione ai fini dell'Attivazione delle altre forme di responsabilità.
- L'Ufficio relazioni con il Pubblico, avrebbe svolto attività di supporto al *"Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"*, confermando la forte integrazione fra le diverse figure di Ateneo, coinvolte nel "sistema trasparenza" e tra la maggior parte dei flussi informativi e di pubblicazione delle informazioni, risultati automatizzati.

Perciò, in linea con le previsioni normative e le funzioni organizzative, il coordinamento e il monitoraggio interno della pubblicazione dei dati è garantito dal Responsabile della trasparenza con il supporto del Settore Servizi amministrativi generali ed è riferito alla tempestività degli aggiornamenti, al grado di coerenza delle attività condotte dall'Ateneo.

Il Responsabile trasparenza, come previsto dal D.Lgs. 33/2013, effettua il controllo sull'attuazione del Programma e in particolare verifica l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati e in caso di inottemperanza inoltrando una segnalazione all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione di Ateneo, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. 33/2013).

Ai sensi dell'art. 45, c. 4, d.lgs. 33/2013 gli inadempimenti sono altresì segnalati

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020-2022**

dall'ANAC ai vertici politici delle amministrazioni, al NVA e, ove necessario, alla Corte dei conti ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità

Nell'ottica della revisione e dell'efficientamento dei flussi l'Università degli Studi del Sannio ha programmato i nuovi "obiettivi anticorruzione e trasparenza", approvati con il Piano Integrato 2020-2022 (**vedi allegato 3**) e ha stabilito di realizzare entro il 2020 anche una serie di attività su tale tema, come indicate nella tabella che segue.

Misura (descrizione)	Tipologia	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile
Realizzazione del Bilancio Sociale di Ateneo	Misura di trasparenza	30/11/2020	Ufficio di Segreteria del Rettorato
Formazione sugli aspetti di relazione fra la normativa in materia di trasparenza e gli aspetti di protezione dei dati personali	Misura di formazione	31/12/2020	Unità Organizzativa Personale Tecnico ed Amministrativo e Dirigenti
Organizzazione della "Giornata della trasparenza 2020"	Misura di trasparenza	31/12/2020	U.O. Segreteria Generale